DIMENTICARE TIZIANO
GIROLAMO ROMANINO A PISOGNE

UN FILM DI
ELISABETTA SGARBI

PROIEZIONE DEL FILM
DOMENICA 22 APRILE 2012
ORE 21.00
AUDITORIUM SAN BARNABA
CORSO MAGENTA 44/A, BRESCIA

INTERVENGONO
ELISABETTA SGARBI
GIOVANNI REALE
EUGENIO LIO

betty wrong

FONDAZIONE ELISABETTA SGARBI

FONDAZIONE ASM Gruppo a2a

Comune di Brescia

In collaborazione con Fondazione Asm

inv_bresciaDIMENTICAREok.indd 1 11-04-2012 15:43:08

DIMENTICARE TIZIANO
GIROLAMO ROMANINO A PISOGNE
REGIA DI ELISABETTA SGARBI
2010, 25'

HELPDIR EUGENIO LIO
FOTOGRAFIA DI DANIELE BALDACCI
MONTAGGIO DI LUCIANO MARENZONI
PRODUZIONE A CURA DI BETTY WRONG
SCENOGRAFIA DI LUCA VOLPATTI
TESTI DI GIOVANNI TESTORI, VITTORIO SGARBI

Aveva lavorato a Trento, Girolamo Romanino, con l'intento di tornare nella sua Brescia. Ma il potere e il prestigio del Moretto, allora imperanti, rimandarono l'appuntamento con la sua città. Arrivò dunque una commissione più piccola in Valle Camonica, dagli agostiniani di Pisogne in Santa Maria della Neve. A Pisogne si preparava "la ressa". Siamo nel 1532, venti anni dopo la Cappella Sistina, ed ecco, Romanino sprigiona una potenza pittorica inusitata, affresca le pareti e le volte, dà vita a una crocifissione matta e gremita, "cagnaresca e chiassosa", dove il Cristo campeggia sopra una folla di popolani e cavalli e soldati pronti più per il mercato paesano e gaudente dell'ora di punta, per l'osteria o per lo stadio che per l'appuntamento con Dio nella Santa Messa. Romanino fa perdere la testa alla macchina da presa. La scena della crocifissione si gonfia; sembra sia la macchina a tener buono quello scalpitare del chiasso popolano; quel chiasso, la macchina da presa lo illumina e lo rabbuia, per dare riposo all'occhio e fargli vedere per la prima volta, uno per uno, quelle terga di cavalli e contadini affollatisi a guardare come si scanna un maiale o si ammazza un Dio.

inv_bresciaDIMENTICAREok.indd 2 11-04-2012 15:43:09